

Il report - In leggera riduzione (-2,5%) rispetto al 2023 ma con una sostanziale flessione rispetto alle programmazioni fatte

Pomodoro da industria: campagna '24, nel centro Sud 2,87 milioni di tonnellate



Campagna trasformazione del pomodoro

La campagna di trasformazione del pomodoro 2024 in Italia si è chiusa con una produzione di 5,3 milioni di tonnellate, in leggera riduzione (-2,5%) rispetto al 2023 ma con una sostanziale flessione rispetto alle programmazioni fatte, in particolare nel bacino Nord, nonostante un maggiore investimento in ettari a livello nazionale (+11% sul 2023). Una campagna molto complessa con siccità a Sud e sovrabbondanza di piogge al Nord che hanno causato frequenti fermi fabbrica e allungato il periodo di lavorazione fino ad inizio novembre. Andando ad analizzare nel dettaglio, al Centro Sud sono state trasformate 2,87 milioni di tonnellate (+10% rispetto al 2023) mentre nel bacino Nord il trasformato finale è stato di 2,4 milioni di tonnellate (-14% rispetto allo scorso anno). Tutto ciò nonostante l'incremento delle aree tra-

pianate rispetto alla scorsa campagna di trasformazione. Si è registrato un peggioramento delle rese agricole, in maniera più marcata al Nord, e delle rese industriali, in entrambi i bacini produttivi, stante la necessità di utilizzare maggiori quantità di materia prima per riuscire a garantire gli elevati standard qualitativi che, da sempre, caratterizzano le nostre produzioni, con un significativo impatto sui costi di produzione. L'Italia si conferma il terzo paese trasformatore di pomodoro a livello mondiale, dopo la Cina (che registra un incremento del 31% rispetto al 2023 e del 68% sul 2022) e gli Usa (in calo del 14% sulla scorsa campagna). L'incremento produttivo della Cina rappresenta un'importante fonte di preoccupazione per l'industria italiana della trasformazione del pomodoro: pur non riguardando diretta-

“
Italia si conferma il terzo paese trasformatore di pomodoro al mondo
”

mente le nostre produzioni - ricordiamo che l'Italia è il primo esportatore al mondo di derivati del pomodoro destinati direttamente al consumatore finale - l'aumento delle esportazioni in ambito UE da parte di Paesi che producono sotto le soglie minime di sostenibilità ambientale e sociale rischia di incidere sulle dinamiche commerciali interne danneggiando lavoratori, consuma-

“
Una campagna complessa: siccità a Sud e sovrabbondanza di piogge al Nord
”

tori e ambiente.

Per questo motivo, a tutela della filiera, l'Anicav ritiene necessario porre in essere una serie di iniziative in sede UE finalizzate, da un lato, ad introdurre il principio di reciprocità per cui tutti devono avere e rispettare le stesse regole e, dall'altro ad estendere a livello europeo la norma, già vigente in Italia, in base alla quale la passata deve essere ottenuta solo da pomodoro fresco e riportare in etichetta lo Stato di produzione del pomodoro e, qualora il ciclo produttivo lo consenta, anche la zona dove il pomodoro è stato coltivato. “Quella appena conclusa è stata una campagna molto complicata. - dichiara Marco Serafini, Presidente di Anicav - Le problematiche legate alla gestione delle risorse idriche, in particolare, hanno avuto un importante impatto sull'andamento della campagna e, se non si correrà ai ripari, la situazione sia al Nord che al Sud potrebbe, nei prossimi anni, diventare insostenibile. C'è bisogno, quindi, di interventi infrastrutturali finalizzati all'efficientamento della filiera e a scongiurare i rischi legati all'emergenza idrica: la costruzione della diga di Vetto nel bacino Nord e la creazione di un'opera infrastrutturale di collegamento tra la diga di Occhito, in provincia di Foggia, e quella del Liscione, in provincia di Campobasso, rappresenterebbero una prima importante risposta per il nostro settore.” Oltre alla variabile climatica a pesare sulle aziende rimane

sempre il prezzo della materia prima che continua ad essere il più alto al mondo anche a causa dei costi elevati cui la parte agricola deve far fronte. “Per restare competitivi sarà prioritario, in un contesto sempre più globalizzato come quello in cui le nostre imprese operano, cominciare a lavorare, sia al Nord che al Sud, per un riequilibrio dei prezzi del pomodoro. - dichiara Giovanni De Angelis, Direttore Generale di Anicav - A tal fine non è più procrastinabile adoperarsi per trovare soluzioni innovative che possano portare ad un efficientamento produttivo puntando, ancor più e meglio, sulla ricerca varietale, sull'evoluzione delle tecniche produttive e ripensando l'organizzazione ed il livello dimensionale delle imprese agricole, sempre salvaguardando la qualità e la sicurezza delle produzioni e il rispetto dei lavoratori.” Su queste tematiche di grande importanza ed attualità per il settore si discuterà nel corso dell'Assemblea pubblica di Anicav, il Filo Rosso del Pomodoro. Tra infrastrutture strategiche e tutela del Made in Italy - in programma a Parma, presso l'Auditorium Paganini, il prossimo 3 dicembre - alla quale interverranno rappresentanti delle istituzioni e del Governo e i principali player del comparto della trasformazione del pomodoro e della rappresentanza professionale agricola.

Il fatto - Tra i beneficiari anche Università degli Studi di Salerno con 292.039,40 euro di risorse stanziato dal ministero

Miur, oltre 520 mila euro agli atenei della Campania per contributo studenti fuori sede

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha destinato agli atenei della Campania 520.466,26 di euro per sostenere le spese di locazione degli studenti fuori sede per l'anno 2024. Potranno usufruire del sostegno gli studenti con un ISEE non superiore a 20.000 euro che non godono di altri contributi pubblici per l'alloggio. Gli atenei beneficiari sono

l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (174.934,49), Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" (13.011,66), Università degli Studi di Salerno (292.039,40) e l'Università degli Studi del Sannio (40.480,71). “Garantire un posto letto agli studenti fuori sede - dice il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria

Bernini - significa attuare il diritto allo studio. Questo è un tema prioritario per il governo e una questione che ci sta particolarmente a cuore - conclude il Ministro - perché siamo consapevoli degli sforzi che le famiglie devono sostenere per consentire ai figli di studiare all'Università desiderata. Dobbiamo tutti essere al loro fianco”. Le risorse destinate dal MUR agli

Atenei ammontano a 16 milioni di euro. Questo strumento affianca lo stanziamento di 880 milioni per le borse di studio. Un investimento record che dimostra l'impegno del Ministero nell'attuazione del diritto allo studio, così da ridurre le disuguaglianze e potenziare le opportunità formative del Paese. Si tratta di risorse che garantiranno agli studenti

fuori sede una economica importante per proseguire gli studi, alla luce delle enormi difficoltà che spesso vivono, a partire proprio dal caro base e caro libri con gli alloggi a disposizione degli studenti carenti, soprattutto in Campania, come spesso denunciato dagli studenti.



3775502738



Amici di LeCronache www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache